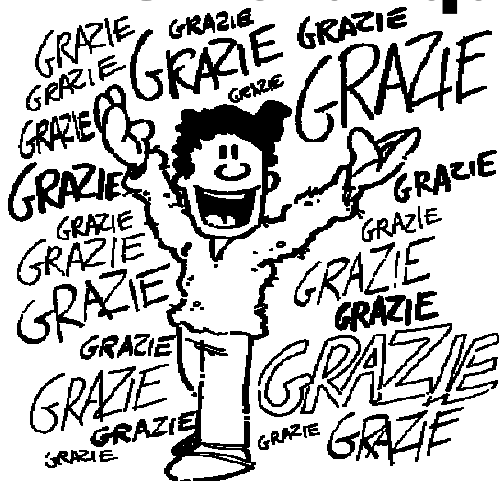


Parrocchia Maria S.S. Madre della Chiesa

Centro di ascolto del mese di NOVEMBRE

Tema di questo anno pastorale è



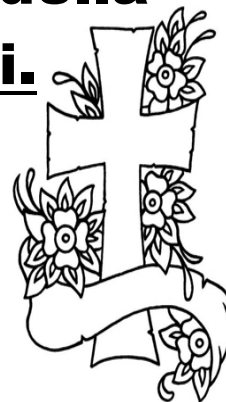
g r a z i e

Fino a giugno del prossimo anno, in parrocchia cercheremo di scoprire la bellezza della parola **GRAZIE**.
Si tratta di saper dire “grazie” a Dio per tutti i suoi doni.

**Novembre: grazie o Dio per il dono della
capacità di fare àgape tra di noi.**

Cioè:

- Siamo capaci di condividere gioie e dolori. **GRAZIE !**
- Siamo capaci di provare compassione. **GRAZIE !**
- Siamo capaci di appoggiarci gli uni agli altri. **GRAZIE !**
- Siamo capaci di dare e ricevere amore amicizia solidarietà. **GRAZIE !**
- Siamo capaci di farci visita, telefonarci, pensarci. **GRAZIE !**



Neanche la morte

può rompere la comunione tra le creature di Dio

Mi aiuti ad aiutare chi non ce la fa ?

Moltissima gente non ha neanche i soldi per pagare il ticket per le **medicine** e viene da me. Io gli do il permesso di andare alla **FARMACIA TURCO di via Monteforte** e poi, quando posso, ci vado per saldare il conto. In questo momento il conto è bello grosso. Se ti capita di passarci, gli lasci un tuo piccolo contributo? Basta dire: “Questa offerta deve andare nel conto di padre Carlo”. **Solo le persone umili e povere capiscono chi ha bisogno.**

La leggenda del crisantemo

C'era una mamma tanto triste perchè il suo unico figlio era morto.
Era molto povera: non aveva che la ricchezza delle preghiere. Quelle, infatti, costano niente.
Era la vigilia del giorno in cui tutti i morti hanno un fiore sulla loro tomba e la povera mamma soffriva perchè suo figlio non l'aveva avuto.
Cercò...cercò... e in un cassettono trovò delle strisce di stoffa bianche e gialle.
Le cucirà una sull'altra, tante tante, fino a formare una grande corolla ;
poi metterà uno stelo di ferro rivestito di tela verde. Nessuno si accorgerà che, sulla tomba di mio figlio, non c'è un fiore vero...

Così fece.
Appena ebbe finito il lavoro, il sonno e la stanchezza la vinsero e si addormentò.
Al mattino, quando si svegliò, quasi non credeva ai propri occhi: il fiore di stoffa palpitava gonfio di vita, con cento e cento linguette vellutate, screziate di bianco e di giallo.
Sulla tomba del ragazzo, ci fu il fiore più bello: il crisantemo.



E se invece il crisantemo fu inventato dalla Vergine Maria ? Ascoltate:

Una mamma e una bambina vivevano in una casa nel bosco.

Intorno alla casa crescevano dei bellissimi fiori.

Quando arrivò l'inverno, tutti i fiori morirono.

Solo un fiore rimase vivo perchè la bambina lo aveva conservato dentro casa.

La mamma si ammalò, la bambina diede il fiore alla Madonna perchè facesse guarire la sua mamma.

La Madonna disse alla bambina: conta i petali del fiore che mi hai donato, la tua mamma vivrà lo stesso numero di anni.

La bambina contò i petali, erano pochi. prese quindi le forbici e tagliò i petali in moltissime striscioline.

I petali diventarono tanti. La Madonnina si commosse e la sua mamma visse a lungo.

Fu così che nacque il crisantemo.



In ogni caso, qualunque sia l'origine del crisantemo, grazie Signore per questo fiore dai mille petali che fiorisce bellissimo per ricordarci che tutti, vivi e defunti, viviamo attaccati sullo stelo del tuo eterno amore.

Gesù ha una buona notizia sulla morte,

su questo misterioso incontro, questo appuntamento certo per ognuno.

La morte, sorella morte, è una porta attraverso cui raggiungiamo la dimensione profonda da cui proveniamo. C'è una dimensione della vita che fino al giorno della morte ci rimane invisibile: è quell'aspetto invisibile in cui crediamo. Come diceva l'autore del *Piccolo Principe*, **l'essenziale è invisibile agli occhi.**

Siamo immortali dal momento del nostro concepimento e tutta la nostra vita consiste nello scoprire le regole del gioco della vita che è un impasto di gioie e dolori, abbracci e addii, salute e sofferenza. C'è dentro di noi un tesoro nascosto, **come un feto che cresce per essere poi partoriti nella dimensione della pienezza. Siamo immensamente di più di ciò che appariamo, più di ciò che pensiamo di essere.** Siamo di più !

E Gesù ce lo conferma: sì, è proprio così, la tua vita continua, sboccia, fiorisce, cresce.

Per una pienezza e totalità di vita, riscopri le regole del gioco della vita: sono semplici ma impegnative:

- amare sempre con l'aiuto di Dio, anche quando sembra difficile con certe persone.
- Essere maestri di speranza e dare la mano sempre senza mai tagliare con nessuno.
- Smetterla di lamentarsi perché parenti e amici ci abbandonano nel

momento del bisogno, anzi: fare agli altri ciò che vorremmo che facessero a noi.

- Ringraziare, non pretendere.
- Parlare bene, non brontolare.

L'eternità è già iniziata: giochiamocela bene, non aspettiamo la morte, non evitiamola, ma pensiamoci con serenità per rivedere la nostra vita, per andare all'essenziale, per dare il vero e il meglio di noi stessi.

Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada
avrò piedi stanchi e nudi
avrò mani bianche e pure
avrò fatto tanta strada
avrò piedi stanchi e nudi
avrò mani bianche e pure
o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta
avrò frutti da portare
avrò ceste di dolore
avrò grappoli d'amore
avrò frutti da portare
avrò ceste di dolore
avrò grappoli d'amore
o mio Signore.



Quando busserò alla tua porta
avrò amato tanta gente
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare
avrò amato tanta gente
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare
o mio Signore, o mio Signore.



Preghiamo, lodiamo, ringraziamo

Chi ci separerà

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?

Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

Cristo è risorto veramente

Cristo è risorto veramente, alleluia!

Gesù, il vivente, qui con noi resterà.

*Cristo Gesù, Cristo Gesù è il Signore
della vita.*

Morte, dov'è la tua vittoria?

Paura non mi puoi far più.

Se sulla croce io morirò insieme a lui,
poi insieme a lui risorgerò.

Tu, Signore, amante della vita,
mi hai creato per l'eternità.

La vita mia tu dal sepolcro strapperai,
con questo mio corpo ti vedrò.

Tu mi hai donato la tua vita,
io voglio donar la mia a te.

Fa che possa dire: "Cristo vive anche in
me" e quel giorno io risorgerò.

Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore, nulla manca
ad ogni attesa, in verdissimi prati mi
pasce, mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia, in sentieri
diritti mi guida per amore del santo suo
nome, dietro a Lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura non avrò
a temere alcun male;
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni
col tuo vincastro.

Quale mensa per me Tu prepari sotto gli
occhi dei miei nemici,
e di olio mi ungi il capo, il mio calice è
colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne quanto
dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio lungo tutto il
migrare dei giorni.

Ora che il giorno finisce

Dio, quante volte ho pensato, ora che
sono vecchio, di non averti incontrato
per niente; e la memoria dei canti
giovanili come mi sembrava lontana.

Dio, quante volte ho abbassato lo
sguardo, spento il sorriso, nascosto la
mano: quante parole lasciate cadere,
quanti silenzi, ti chiedo perdono.

Io ti ringrazio per ogni creatura,
per ogni momento del tempo vissuto.
Io ti ringrazio perché mi permetti anche
oggi di pensarti e pregarti.

Ora che il mio tempo finisce, Signore,
ti voglio cantare parole d'amore;
voglio cantare la gente incontrata
il tempo vissuto, le cose che ho avuto,
sorrisi di gioia, parole scambiate,
le mani intrecciate nel gesto di pace.